

CONSULENTI LAVORO

**Calderone: «Ora
si passi ai fatti»**

PALERMO. «Abbiamo apprezzato i passaggi del programma del premier Enrico Letta in cui si pone al centro l'emergenza del lavoro e sociale e si apre alla revisione degli strumenti della legge Fornero. Ora però bisogna subito lavorare, passare ai fatti, non c'è tempo da perdere». Lo ha detto Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dei Consulenti del lavoro, intervenendo al palazzo Steri di Palermo alla manifestazione dei consulenti del lavoro italiani. «È imprescindibile risolvere subito la prima emergenza - ha sottolineato Calderone - cioè il rifinanziamento della cassa integrazione in deroga. A seguire bisogna riaprire il cantiere della legge Fornero, che ha provocato l'irrigidimento del mercato del lavoro».

© La riproduzione e la utilizzazione degli articoli r



GIORNALE DI SICILIA
SABATO 4 MAGGIO 2013

Economia | 15

IN BREVE

CALDERONE

Consulenti lavoro: riattivare la cassa integrazione

●●● «Abbiamo apprezzato i passaggi del programma del premier Letta in cui si pone al centro l'emergenza del lavoro e sociale. Ora bisogna subito lavorare, sia pure con l'esiguità delle risorse disponibili»: lo dice, a Palermo, Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dei Consulenti del lavoro. «È imprescindibile risolvere subito la prima emergenza, cioè il rifinanziamento della cassa integrazione in deroga».

L'incontro. Per i consulenti del lavoro le pause tra un impiego e l'altro possono essere occasione di riqualificazione

Calderone: serve formazione vera

Nino Amadore
PALERMO

■ Adeguare la legislazione sul lavoro intervenendo su alcuni punti chiave: flessibilità, apprendistato, cassa integrazione in deroga, contratti a termine. Insomma riaprire il cantiere della legge Fornero. Da Palermo, dove è in corso il convegno dal titolo «Ripartiamo dal lavoro, valore e fondamento del Paese» (si chiude oggi), i **consulenti del lavoro** incassano le prime aperture da parte del ministro del Lavoro Enrico Giovannini ma lanciano un appello al premier Enrico Letta: bisogna inter-

venire sulla legge Fornero perché «non adeguata rispetto ai bisogni di una società in crisi».

Parla il presidente nazionale dei consulenti del lavoro Marina Calderone e dice: «Abbiamo apprezzato i passaggi del programma del premier in cui si pone al centro l'emergenza del lavoro e sociale e si apre alla revisione degli strumenti della legge Fornero. Ora però bisogna subito lavorare, passare ai fatti, non c'è tempo da perdere, sia pure con l'esiguità delle risorse disponibili». Prima emergenza: il rifinanziamento della Cassa integrazione in deroga. «È impre-

scindibile risolvere subito il problema - ha sottolineato Calderone -. A fine mese tantissime famiglie di lavoratori resteranno senza alcun sussidio. Per il 2013 sono stati stanziati 650 milioni, in realtà occorrono 2,5 miliardi per tutto l'anno».

Per Marina Calderone, «occorre parlare concretamente di flessibilità, senza visioni ideologiche. I giovani europei costruiscono carriere tramite più episodi lavorativi grazie a strumenti di sostegno durante le pause e a garanzie di riaccompagnamento al lavoro con una formazione o una riqualificazione vere, che

non siano solo la fortuna dei formatori». Vincenzo Barbaro, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, propone un "patto generazionale" che consenta ai giovani di usufruire dell'abbattimento diretto del costo del lavoro e del cuneo fiscale, avvalendosi anche del tutoraggio dei lavoratori anziani. «Il sistema degli incentivi - dice Barbaro - ha enormi storture, non realizza la finalità di incentivare il lavoro e spesso si trasforma in sopravvenienza attiva perché capita che le somme siano erogate dopo due o tre anni, quando l'azienda è già fallita.

È anche un sistema che alimenta il mercato degli incentivi, fatto di intermediari che rischiano solo di ripetere ciò che avviene nel settore della formazione professionale. È meglio abolire tutto ciò e passare alla riduzione diretta del costo del lavoro e del cuneo fiscale. È l'unico modo concreto per fare crescere l'occupazione». Ma c'è anche spazio alle proposte di modifica della legge Fornero: «Piccoli correttivi darebbero grandi risultati - dice Barbaro -. Per esempio, abolire la tassa di 1.480 euro sul licenziamento imposta alle imprese per finanziare l'Aspi. Questa è una tassa che grava sul costo del lavoro, blocca le assunzioni, spinge le aziende a terziare ancora di più».

MANIFESTAZIONE NAZIONALE ALLO STERI DI PALERMO

Una manovra che non piace neanche ai consulenti lavoro

DI ANTONIO GIORDANO

La Finanziaria regionale ottiene il pollice verso anche dai consulenti del lavoro, riuniti allo Steri di Palermo per una manifestazione nazionale alla presenza dei vertici dell'associazione. Il giudizio dei professionisti è stato espresso da Vincenzo Barbaro, presidente dell'Ordine di Palermo nel corso del suo intervento alla manifestazione alla quale era presente anche l'assessore regionale al lavoro, Ester Bonafede. Per Barbaro la manovra del governo guidato da Rosario Crocetta «dà continuità alle vecchie politiche». «C'è una grande attenzione al precariato e al mantenimento di strutture inesistenti. Non c'è un solo momento di attenzione alla creazione di lavoro vero e di ricchezza. In Sicilia», ha proseguito, «non si può adottare il modello del Trentino, dove la disoccupazione è al 5%, né pensare di ricondurre tutto il welfare alle tante società pubbliche e parapubbliche riempite di personale all'inverosimile e il cui costo è stato scaricato sulle nuove generazioni. In Sicilia, con politiche attive del lavoro inesistenti e con una disoccupazione al 30%, servono sistemi straordinari per fare incontrare quel poco di domanda e offerta di lavoro che c'è».

Da parte sua, l'assessore regionale al Lavoro, Ester Bonafede, sta già lavorando su un «patto generazionale» la cui necessità era emersa nel corso dei lavori. «Abbiamo quasi pronta una riforma», ha spiegato, «scritta insieme agli assessori alla Formazione e alle Attività produttive, che, mutuando alcuni aspetti della legge Fornero e rimodulando le risorse della formazione, rende reali strumenti quali l'apprendistato e il tirocinio, coinvolgendo i lavoratori anziani nella forma-

zione dei giovani per dare loro nuove competenze. E che, inoltre, pensa alla riqualificazione, affinamento professionale o riconversione dei soggetti over 50, il tutto tenendo conto delle reali esigenze del mondo produttivo». La Bonafede ha poi riferito che «la prossima settimana il governo regionale avrà un incontro con quello nazionale per discutere sia del rifinanziamento della cassa integrazione in deroga sia delle nuove politiche sociali, in modo da dare respiro alle aziende e alle fasce deboli e consentirci di varare questa riforma che deve dare prospettive di crescita: passare, cioè, dall'emergenza allo sviluppo. La Finanziaria è stata gravata da vent'anni di politiche passive del lavoro. Questa fase è chiusa e ora si passa a incentivare il mondo dei giovani attraverso l'applicazione dell'apposito Accordo di programma quadro e degli altri strumenti ai quali abbiamo lavorato negli ultimi quattro mesi».

Tutti gli occhi, però sono puntati alle prime mosse del governo nazionale. «Abbiamo apprezzato i passaggi del programma del premier Enrico Letta in cui si pone al centro l'emergenza del lavoro e sociale e si apre alla revisione degli strumenti della legge Fornero. Ora però bisogna subito lavorare, passare ai fatti, non c'è tempo da perdere, sia pure con l'esiguità delle risorse disponibili», ha detto Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, intervenendo alla manifestazione.

«È imprescindibile risolvere subito la prima emergenza», ha sottolineato Calderone, «cioè il rifinanziamento della cassa integrazione in deroga. A fine mese tantissime famiglie di lavoratori resteranno senza alcun sussidio. Se per il 2013 sono stati stanziati 650 milioni di euro, in realtà occorrono 2,5 miliardi di euro per tutto l'anno». (riproduzione riservata)